

I'Unità del lunedì

AVVENIMENTI SPORTIVI

I'Unità del lunedì

Mentre il Genoa ha quasi raggiunto le altre pericolanti

JUVE E MILAN SEMPRE PIU' SOLE

Monti Nordio Siorpaes e Alverà "mondiali", di bob a 4



BOLOGNA-LAZIO 3-1 - Il primo goal del Bologna messo a segno da CERVELLATI su traversone di RENNA

I biancoazzurri hanno accusato più del previsto le assenze di Carradori, Molino e Mariani

Una Lazio dal gioco disarticolato cede nettamente al Bologna (3-1)

Anche le fatiche del recupero di mercoledì hanno pesato sul rendimento dei romani - Cervellati, Rozzoni e Renna (2) i marcatori

LAZIO. Lovati, Lo Buono, Eufemi, Carosi, Jantich, Priuli, Visentini, Tozzi, Rozzoni, Franchi, Bizzari. BOLOGNA: Santarelli, Rota, Pavinato, Mialich, Tumbarus, Fugli, Renna, Bulcarelli, Pivatelli, De Marco, Cervellati. ARBITRO: Rebuffo di Milano. RETE: nel primo tempo al 16' Cervellati; nella ripresa all'11' Rozzoni, al 17' Renna, al 23' Renna. NOTE: spettatori 25 mila circa, cielo coperto, temperatura rigida. C'era un certo ottimismo tra i sostenitori laziali alla vigilia dell'incontro con il Bolo-

gnone, ottimismo fondato sulle assenze di tre titolari della forza di Greco, Campana e Pavinato nelle file del pitagorico, sulla serie negativa della squadra di Allasio (tre sconfitte consecutive con 20 punti) e sull'attesa di un buon risultato di Tozzi e infine sulla tradizione benigna per i laziali al Flaminio (tre i ragazzi di Bernardini non avevano perso mai finora). Invece non si dava eccessiva peso alle assenze di Molino, Mariani e Carradori nelle file bianco-azzurre e non si considerava la possibilità che i laziali resistessero del recupero di mercoledì con gli altri rossoblu di Genova.

Il che è stato un arroso sbagliato. Infatti si è visto che la Lazio ha accusato più del previsto le assenze di Carradori, Molino e Mariani. Il successo infatti che Cervellati (chiamato a fare da trampolino di lancio per De Marco Renna e Pivatelli) ha ottenuto in campo, è stato il frutto della necessità di spostare il peso sulla parte opposta per cui sono venuti in campo i due romani, i due reti di Renna e della precisione rimasta meno completa. Quanto detto sopra vale in parte a spiegare anche la tattica del Bologna che, tenendo come sempre Mialich in campo, ha fatto di lui il fulcro di un gioco di squadra che era in grado di spingere anche a tattica difensiva, che tenendo come sempre Mialich in campo, ha fatto di lui il fulcro di un gioco di squadra che era in grado di spingere anche a tattica difensiva, che tenendo come sempre Mialich in campo, ha fatto di lui il fulcro di un gioco di squadra che era in grado di spingere anche a tattica difensiva.

CORINIA D'AMPIAZZO - Eugenio Monti ha superato se stesso ha vinto ancora una volta sbalordendo i rivali e difendendo il suo primato conquistando il suo quinto titolo mondiale di bob a quattro. Anche negli anni a quattro Monti e Alverà si erano provati con bella forza e con lo stesso Monti, ma solo quest'anno il «rosso volante» è riuscito nel la difficile impresa di conquistare il titolo nel bob a due con Alverà e nel bob a quattro con Nordio Siorpaes e Alverà. Ben conosciuta dall'ormai insuperabile trionfatore è la vera Eugenio Monti ha fatto l'impossibile, battendo per un punto il tedesco Roesch, campione mondiale nel 1958, era avvantaggiato dall'ordine di partenza.



Il duello fra il portacolori azzurro e quello della Germania orientale si è deciso nella prima discesa odierna, nella quale il pilota corinese ha giocato tutte le sue carte. Scendendo a velocità impressionante, Monti è sfrecciato davanti al fotoincannato dopo l'11'10" abbassando di tre centesimi il record della pista. In lui stesso compiuto durante gli allenamenti ufficiali il 14 gennaio, durante la seconda manche, ormai sicuro della vittoria, ha limitato lo slancio - se si può parlare di limite in gare dove la lotta è ristretta in frazioni di secondo - ed ha potuto scendere seppure di un solo centesimo la sua brillante prestazione.

Buona tattica dei vicentini La Juventus di forza batte il Lanerossi (2-1)

VICENZA: Hazoni, Burelli, Savolini, Zoppelletto, Panzanato, De Marchi, Conti, Monti, Bonaffi, Leopardi, Lusato. JUVENTUS: Mattrel, Garzera, Sardi, Emoli, Cervato, Colombo, Sicoli, Bonifazi, Charles, Sivori, Tacchini. ARBITRO: Adami di Roma. MARCATORI: Nel secondo tempo, al 4' Charles, al 10' Sivori, al 20' Bonaffi. (Dal nostro inviato speciale MARTINI)

VICENZA. 7 - Una squadra meno compatta, sarebbe stata travolta. La Juventus solida come una quercia, è invece rimasta in piedi e quando lo andò a scendere è uscito a colpo con forza e ha vinto. I dirigenti del Vicenza avevano studiato attentamente l'avversario e intelligentemente avevano ordinato ai loro uomini di attaccare la Juventus nel primo tempo, moltiplicando il numero delle azioni e manovrando ad andatura elevatissima.

Anche i terzini ed il centro mediano avrebbero potuto partecipare alle azioni offensive, che dovevano essere dirette quasi esclusivamente sulla destra, e cioè nella zona di tutto il campo.

Dopo l'1-3 dell'andata Il "diavolo", si vendica dell'Alessandria (3-1)

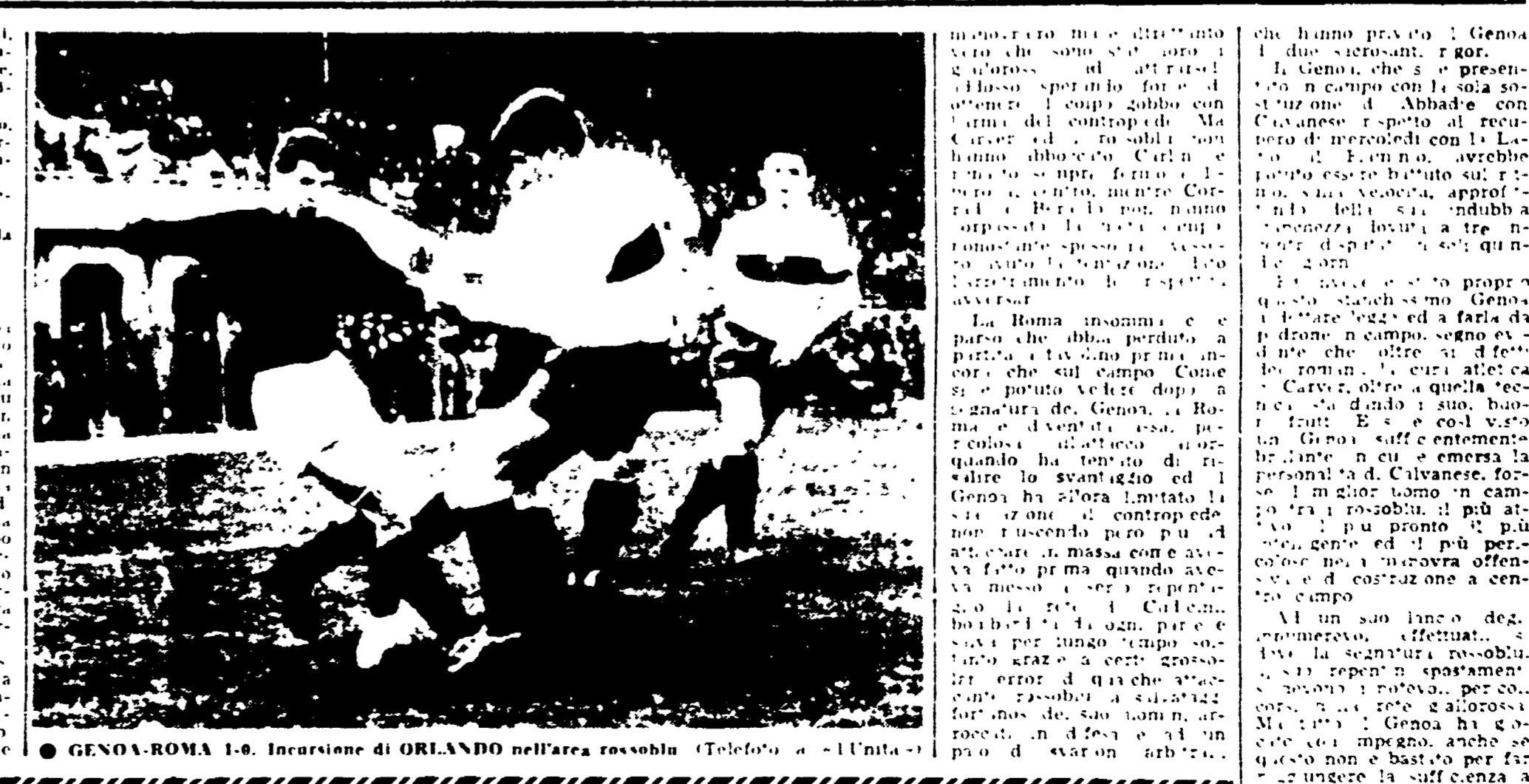
MILAN. Ghezzi, Fontana, Maldini, Stachetta, Salvatore, Schiavone, Beati, Galli, Altiani, Grillo, Pettini. ALESSANDRIA: Striani, Sardi, Giacomazzi, Forin, Pedroni, Girardo, Filini, Migliavacca, Rivera, Tacchi, Regeni. MARCATORI: nel primo tempo autore di Pedroni al 40', Galli al 25', nel secondo tempo: Altiani al 16' e Rivera al 40'. ARBITRO: Francesconi di Padova. NOTE: temperatura rigida, vento sferzante, terreno allentato. Filini ha abbandonato il campo nel primo tempo per uno strappo.

La squadra di Pedroni è meglio della vittoria contro i campioni tuttora sembrò aver atteso sulla squadra alessandrina una sorta di macelleria, ma quella di Pedroni non ha più appeso il miele della vittoria, eppure i dieci pareggi totalizzati abbiano contribuito a puntellare la sua traballante posizione. La squadra di Pedroni è meglio della vittoria contro i campioni tuttora sembrò aver atteso sulla squadra alessandrina una sorta di macelleria, ma quella di Pedroni non ha più appeso il miele della vittoria, eppure i dieci pareggi totalizzati abbiano contribuito a puntellare la sua traballante posizione.

LA SCHEDINA VINCENTE. Atalanta-Sampdoria x, Fiorentina-Udinese x, Genoa-Roma x, Lanerossi-Juventus x, Lazio-Bologna x, Milan-Alessandria x, Padova-Inter x, Palermo-Bari x, Spal-Napoli x, Catanzaro-Triestina x, Livorno-Frosinone x, Pistoiese-Pisa x, Bari-Lecce x. Montepremi: 1.337.718.229. Le quote: al 61 - tredici - L. 2.759.000 al 179 - dodici - L. 98.000 ciascuno.

Monti & C. Da quando, dopo la partita di Bologna, si è visto che la Lazio ha accusato più del previsto le assenze di Carradori, Molino e Mariani, il successo infatti che Cervellati (chiamato a fare da trampolino di lancio per De Marco Renna e Pivatelli) ha ottenuto in campo, è stato il frutto della necessità di spostare il peso sulla parte opposta per cui sono venuti in campo i due romani, i due reti di Renna e della precisione rimasta meno completa.

Decisivo il goal di Leoni al 12' della ripresa (1-0) La Roma anche contro il Genoa s'arrende senza dar battaglia



GENOA-ROMA 1-0. Incursione di ORLANDO nell'area rossoblu (Telefoto a -l'Unità-)

GENOVA. Buffon, Carradi, Beraldo, Pique, Carlini, Pistoriello, Leoni, Calvanese, Bresolin, Pantalone, Frignani. ROMA: Cuddeini, Giuliano, Comazzi, Zullo, Castiglioni, Sestini, Orlando, Petrini, Manfredini, David, Selmasson. ARBITRO: Rizzato di Mestre. RETE: Leoni al 12' della ripresa. (Dalla nostra redazione)

GENOVA. 7 - Il Genoa ha compiuto un'azione passiva, ma non ha mai avuto la forza per conquistare il primato. Il risultato è stato il frutto di una serie di errori commessi dalla Roma in difesa, e non di una serie di azioni offensive della Lazio. Il risultato è stato il frutto di una serie di errori commessi dalla Roma in difesa, e non di una serie di azioni offensive della Lazio.

che hanno previsto il Genoa. I due mazzeroli protagonisti della vittoria. In alto il bob di Monti in piena azione (Telefoto all'Unità).

L'EROE della DOMENICA. Due notti, assista da Nordio e Siorpaes, hanno tra finalmente intriso un dominio straniero che dura da trent'anni. Anche nel «bob» a quattro questo si è visto. Fino a qualche tempo addietro l'area del bob a quattro era un campo di battaglia dove si scontravano le forze di Monty e Alverà, e particolarmente il duello di Eugenio Monti e Alverà. Ben conosciuta dall'ormai insuperabile trionfatore è la vera Eugenio Monti ha fatto l'impossibile, battendo per un punto il tedesco Roesch, campione mondiale nel 1958, era avvantaggiato dall'ordine di partenza.